



PRIMO PIANO: UNO SGUARDO SU BRINDISI

Intervista al primo cittadino

“La riscoperta delle radici culturali della nostra città”

Brindisi in questi anni sta compiendo un importante viaggio; destinazione, le prossime elezioni a “Capitale Della Cultura” del 2019; obiettivo principale, la crescita sociale e culturale della città. Abbiamo voluto approfondire l'argomento con il Sindaco Domenico Mennitti: **Ci sono cambiamenti intervenuti negli ultimi anni? E qual è l'attuale rapporto della città di Brindisi con la cultura?** I cambiamenti sono evidenti, c'è una riscoperta delle radici della città. Abbiamo recuperato il Teatro Verdi, riaperto Palazzo Nervegna, ripristinato il “Tempio Dei Templari” e il “Santo Sepolcro”, unico al mondo. Fondamentale per la rivalutazione di Brindisi è stata la visita del Papa nel 2008, che ha portato al riconoscimento del nostro porto come “Messaggero di Pace”.

Ritiene che i prossimi eventi culturali, favoriti dall'amministrazione comunale, possano prevedere un maggiore e più diretto coinvolgimento delle nuove generazioni? Il “Teatro Verdi” non l'abbiamo inaugurato noi, ma Muti con i ragazzi il giorno prima. Ciò è un segnale, poiché il teatro è rivolto ai giovani. Stiamo mettendo in atto inoltre politiche di prezzi che consentono di poter frequentare il teatro, ma svolgiamo anche attività specifiche con la scuola. Adesso stiamo pubblicando una guida al teatro per i ragazzi, e per i più piccoli anche uno di quei libri da colorare, proprio per avvicinarli alla cultura già dalla tenera età, per educarli a colloquiare con l'arte. I novecento abbonamenti solo di giovani, per Brindisi, in un momento economicamente così critico, contribuiscono a rendere i ragazzi “padroni” della propria terra, e “liberi” di esprimersi.



Quali sono le iniziative che l'amministrazione comunale ha voluto e vorrà svolgere affinché un giorno la città di Brindisi possa divenire “Capitale della Cultura?” Rafforzamento delle strutture della città e incremento delle attività culturali. Il primo obiettivo è portare Brindisi ad una crescita socio-economico-culturale. Iniziative, come le mostre, sono importanti anche dal punto di vista turistico. Di grande soddisfazione per la città è stata la mostra di

Sironi, a disposizione di tutti, non a pagamento.

Usciamo da Palazzo Nervegna con la consapevolezza che se vogliamo che Brindisi continui il suo percorso, ogni cittadino deve puntare su se stesso e partecipare alla vita della comunità attivamente, facendosi coinvolgere maggiormente nelle attività da essa svolte.

Jasmine Franceschiello
e Giulia Moro, IVC

L'eredità del Novecento:

i capolavori della collezione Mazzolini



La mostra ha permesso per la prima volta a Brindisi di ammirare nelle stanze di Palazzo Granafei-Nervegna un'importante collezione di opere di grandi artisti italiani del Novecento: dall'Astrattismo allo Spazialismo, passando per la Metafisica con Giorgio De Chirico, artista principe della mostra.

In uno dei quadri più emblematici dell'artista appare una città deserta, dove tutto è immobile e sospeso; in questa spazialità non ci sono esseri viventi, ma solo statue. Eccoci all'aspetto metafisico delle cose: una piazza solitamente animata, ma completamente vuota. “Piazza d'Italia” esprime solitudine, rotta solo da due figure umane e da un treno

a vapore; la statua posta al centro, classicheggiante, rimanda all'antichità, è marmorea, eterna. Le strane ombre lunghe e nette trasmettono inquietudine. Una sottile angoscia ci pervade; tutto ciò è insolito, inaspettato, a-logico, come i manichini ricorrenti nei quadri di De Chirico; essi hanno l'aspetto, ma non l'essenza umana.

Lettere, interviste agli artisti e ai collezionisti, filmati, ricordi e testimonianze, tra un dipinto e l'altro, contribuiscono a cogliere i significati oltre cornice, meglio di eventuali commenti critici.

Francesca Febbraio IIIA
Gabriele Cagnazzo IIIB